

Val d'Aosta, sulle tracce dei maratonei dell'estremo



Il Tor des Geants verso il colle Champillon

A poche settimane dal massacrante Tor des Geants, la gara che si inerpicia per 330 km in regione alpina, con 24 mila metri di dislivello, un tour per scoprire le bellezze di questa Valle d'Aosta: da Courmayeur a Valgrisenche a Valsavarenche

di MARCO BERCHI

Loro sono dei mostri. Anche se si celano sotto le mentite spoglie di anonimi impiegati, dirigenti d'azienda, giornalisti. Sono dei mostri o, meno crudamente, dei tipi eccezionali perché tali bisogna essere per partecipare al Tor des Géants, la maratona più impegnativa del mondo. Nel 2010, a metà tra la scommessa e la sfida, il Trail più affascinante del mondo percorre integralmente l'anello montuoso della Valle d'Aosta. E, sorprendendo gli stessi organizzatori, non ha solo un costume sempre più in crescita come la corsa in montagna, ma è diventato un evento capace di coinvolgere anche grazie a oltre 2000 volontari e, quindi, in grado di caratterizzare l'offerta turistica della Vallée.

Valle d'Aosta. Sulle orme del Tor des Geants



Così, dal 13 al 19 settembre, 700 partecipanti da 54 Paesi, selezionati tra più di 2000 iscritti percorreranno un percorso con dislivello positivo (le salite) complessivo di 24mila metri. Niente tappe e niente soste programmate per gestire le proprie forze lungo il percorso, fermarsi e riposare quando lo ritiene necessario in una delle “base” con medici e spazi per dormire, alimentarsi nei punti di ristoro, dosare le energie per un impegno massacrante ma benigno.

I primi taglieranno il traguardo già mercoledì 16 settembre ma anche l'ultimo finisher, atteso sul traguardo il 19, avrà compiuto un'impresa. Per chi neppure si sogna di puntare a queste performances, l'anello del Tor des Géants è una formidabile occasione per scoprire o riscoprire la Valle d'Aosta, prima, dopo o, meglio ancora, durante il percorso. Qualche suggerimento.

Courmayeur

Qui l'anello delle Alte Vie si apre e si chiude e solo lei, la capitale alpinistica della Valle d'Aosta, poteva essere la sede del Tor des Géants. Fresca di inaugurazione della modernissima e spettacolare [funivia](#) che conduce a Planaval, la funivia Torino-Courmayeur, ineguagliabile belvedere nel cuore del massiccio del Monte Bianco, Courmayeur dopo Ferragosto si prepara a perdere in vivacità. Lo dimostrano i tre giorni del Festival delle Nuove Vie che dal 20 al 22 agosto vedranno al centro il centralissimo Jardin de l'Ange ospiti del calibro di Paolo Mieli, Davide Oldani, Gualtiero Marchesi, Francesco Casati. È dedicata agli amanti dello shopping l'iniziativa “Fura tutte”: il 26 e 27 settembre un “fuori tutto” all'insegna di “Fura tutto”. Tornando agli appuntamenti culturali, ultimi fuochi tra il 18 e il 25 agosto per la rassegna Passione Verticale con i protagonisti del mondo della montagna.

E per chi preferisce stare comunque fuori dalla mondanità? L'ampia e soleggiata Val Ferret, con il torrente Isère e le praterie di alta quota regala situazioni di relax incomparabili. Ma è nella silenziosa Val Veny, vietata alle automobili, che qualche passo in più o con la bici a pedalata assistita, che il fascino selvaggio del Bianco si manifesta al meglio. Senza strappi sino al confine francese, al Col de la Seigne, il massiccio assume una prospettiva inedita.



Lago Djouan in Valsavarenche

La Thuile

L'angolo più recondito della Valle d'Aosta deve la sua fortuna al valico che, sin dall'antichità, la mette in comunicazione con il Piemonte. Così oggi nei pressi del Colle del Piccolo San Bernardo è possibile aver l'esperienza insolita di vedere in un ambiente di alta montagna. Ma l'escursione più bella della zona percorre proprio un tratto dell'itinerario Deffeyes lungo un comodo sentiero che sfiora le fresche cascate del Rutor. Per riprendere energia, nulla di meglio che assistere alla manifestazione che dal 28 al 30 agosto raduna in paese artisti, maestri cioccolatieri e ristoratori per laborare in un ambiente pubblico con contorno di concerti e animazione musicale.

E già che si parla di sapori, citiamo qui la Festa del Lardo di Arnad, uno dei presidi gastronomici della Valle d'Aosta dal 27 al 30 agosto. Info [qui](#).

Valgrisenche, Val di Rhêmes e Valsavarenche

Un'impressionante diga il cui vaso non è mai stato completamente caricato incombe sulla severa e selvaggia Vallée. L'Alta Via n. 2 e il Tor entrano nella vallata molto in basso, a Planaval, da un tratto che arriva da La Thuile; poi il percorso risale la valle sino quasi alla diga che lascia a destra per puntare verso l'Epée. È una bella meta per una facile escursione ma ai turisti conviene salire in auto sino al termine dell'Alta Via e il sentiero sino al rifugio, in una foresta di larici secolari. I tre colli (Fenêtre, Entrelor e Lauson) per condurli tagliando altrettante vallate sino a Cogne sono tra i più alti (il Lauson è la "cima Coppi") e più spettacolari. Siamo nel parco del Gran Paradiso e a chi volesse assaggiare il profumo del trail consigliamo di salire ai piedi delle antiche case di caccia reali. In Valsavarenche i sentieri che portano a Orvieilles e a Levionaz sono bellissimi e offrono la comodità di un tracciato.



La cappella Santa Margherita accanto al Rifugio Deffeyes

Condividi

Ma forse le esperienze estive più belle che si possono fare nel Parco sono le escursioni notturne guidate una serata tra le stelle e il 21 agosto sui sentieri del lupo in Valsavarenche), cui si aggiungono decine di appassionati di natura e famiglie. Infine come non citare alcuni tra i rifugi più belli e più frequentati di tutta può essere meta di una gita su sentieri sempre facili e ben tracciati: Rifugio Bezzi (Valgrisenche), Rifugio Chabod e Vittorio Emanuele (Valsavarenche). Info [qui](#).

Oltre confine...

Non molti sanno che il Parco del Gran Paradiso insiste anche per gran parte sul territorio piemontese. E a tutto valdostano, come camosci e stambecchi, i viaggiatori e gli escursionisti non guardano ai confini amministrativo. In Val Soana e in Valle dell'Orco — riserve, silenziose, silenziose — è tutto un fiorire di proposte e iniziative curatissime. La più bella è senz'altro "A domenica sino a fine agosto gli ultimi km della bellissima strada provinciale che conduce al Colle del Niv possono essere percorsi solo a piedi o a bici o utilizzando le apposite navette. Lungo il magnifico percorso a contatto con l'ambiente del Parco e che si estendono anche alla Valsavarenche, a Rhemes, alla Val Soana novità dell'itinerario della riflessione che coinvolge attività all'aria aperta come tai – chi, yoga e meditazione

Cogne

In questa località, una delle regine del parco del Gran Paradiso, si potrebbe venire anche solo per ammirare Sant'Orso, un'ampissima area prativa su cui è vietato edificare e ai margini della quale è disteso il centro anche uno dei migliori hotel della Vallée, il Bellevue, e il tono generale della località e delle frazioni è all'ir della natura, grazie anche allo sforzo per ridurre l'impatto delle auto e favorire la mobilità sostenibile. Al giorno Festa delle Guide, che è una delle costanti ferragostane di molte altre località valdostane, Cogne inizierà eventi. Il primo è in Gran Paradiso Film Festival (24 – 29/8; [info](#)), importante rassegna internazionale a settembre quest'anno ha come filo conduttore il tema del "cammino". Il secondo appuntamento è la GranParadisoBi sul percorso della gara invernale di Fondo Marcia Gran Paradiso. A settembre, il 19, altro tradizionale appuntamento l'incruenta Bataille des Reines, la competizione che mette in campo l'istinto battagliero e di supremazia di tutta la Valle d'Aosta, tra fine agosto e settembre, è possibile assistere a questo evento tradizionale.



La nuova funivia del Monte Bianco

Da Cogne si diparte verso sud la Valnontey, profonda incisione valliva chiusa dalla imponente e fotografata Paradiso. Sugli itinerari di questa vallata secondaria si possono fare con molta facilità gli “incontri” che sono vallate del Parco. Stambecchi e marmotte, in particolare, sono facilmente visibili; un po' meno, in estate, la gita al Rifugio Vittorio Emanuele, lungo un nuovo sentiero inaugurato proprio poche settimane fa. Nella valle è facile vedere gruppi di stambecchi al pascolo e gli avvistamenti sono più facili nelle ore mattutine e serali. Restando in tema di Parco, in tutte le vallate comprese nel suo territorio sono presenti centri per visitatori e possibilità di iscriversi alle attività guidate promosse dai Guardiaparco.

E, a proposito di parchi, la Valle custodisce anche un vero e proprio gioiello, anche se meno noto: il Parco nazionale d'Orsiera-Rossini, straordinario scrigno di biodiversità, ottimamente organizzato per le visite per bambini e famiglie a partire da Champorcher.

Champorcher

La facile escursione che dal capoluogo porta a Dondena e da qui al lago e al santuario del Miserin è una delle più belle della Valle d'Aosta perché mette a contatto con la dimensione religiosa delle popolazioni alpine. Il piccolo santuario è un mirabile e può ben essere un simbolo di tanti altri segni di fede posti spesso in ambienti incontaminati e silenziosi. Il santuario di Cunéy o su vette spettacolari come quella dello Zerbion (Ayas). Peccato per le ferite inferte al paesaggio da un enorme elettrodotto. Il Tor percorre tutta la vallata di Champorcher, dall'omonima Fenêtre giù giù sino a Courmayeur, una notevole perdita di quota che dovrà essere faticosamente recuperata entrando nella valle del Lys.

Gressoney

Risalendo da Donnas, gli atleti toccano uno scampolo di Biellese al Rifugio Coda e poi entrano nella vera e propria valle di Gressoney il turista più tranquillo può ammirare le poche particolari architetture di questa valle circondata a raggiera il massiccio del Rosa, è debitrice della cultura Walser, la popolazione alpina che l'ha rimasta in questi remoti. In questa valle il viaggiatore meno disattento può cogliere molto bene una caratteristica dell'antropologia delle vallate aostane: la regimentazione delle acque per produrre energia idroelettrica.

Ayas

In Val d'Ayas, il percorso del Tor rimane bene in vista del Monte Rosa ma l'escursione che consigliamo più massiccio, a ridosso dei "gemelli" Castore e Polluce. Si supera Champoluc e si giunge in auto sino a Sain (essere un po' difficoltoso) e si inizia la salita lungo il bel sentiero che ci porterà allo spettacolare Pian di V (un tipico lago glaciale dal colore blu/verde smeraldo lungo le cui rive moreniche si sosta comodamente. Finita la passeggiata che da Antagnod – Barmasc conduce lungo la storica roggia artificiale del Ru Cortot. A Cortot è stato inaugurato un nuovo centro wellness, Monterosa Terme.



Sul piano di Sant'Orso

Valtournenche

Il 2015 era l'anno del Cervino, come abbiamo ampiamente documentato su Repubblica.it, e quindi eventi Gran Becca sono state quasi monopolizzate dall'anniversario. L'Alta Via n. 1 taglia la Valtournenche più a bastionate che circondano il Cervino; percorrerne questo tratto è quindi una buona occasione per vedere e più selvagge. Si sale da Cretaz al rifugio Barmasse e poi ci si dirige verso i bei pascoli di alta quota sopra. Ridiscendere a Torgnon permette di conoscere una località vivace e esposta al sole in modo mirabile. In a Chamois, raggiungibile solo in funivia, godersi i silenzi di questo magnifico paesino senz'auto e poi percorsi di Tor salendo verso il Col de Nana oppure, più facilmente, seguire la frequentatissima passeggiata che percorre le borgate dell'intera Vallée, dove si gusta una famosa polenta alla valdostana.

Saint Barthélemy

Qui segnaliamo il poco noto e molto interessante osservatorio astronomico, una delle prove migliori del fatto che porta a vere e proprie sorprese. L'Osservatorio regionale è aperto al pubblico e l'11 e il 13 settembre ospita dell'astronomia più antica d'Italia.

Valli del Gran San Bernardo: il Rifugio Frassati

Intitolato al Beato torinese e biellese, questo rifugio lungo il tracciato del Tor des Géants merita di essere

motivo insolito: è stato realizzato ed è gestito dai giovani dell'Operazione Mato Grosso e i profitti dell'attività alimentare le opere che la Ong promuove e sostiene sulle magnifiche, più alte ma meno fortunate montagne siamo quasi al termine della sezione più solitaria del Tor e dell'Alta Via n. 1, nelle vallate che si aprono a v sempre lontani dalle strade asfaltate di fondovalle e in mezzo a sconfinati pascoli d'alta quota come quelli di Champillon. Gli escursionisti salgono al rifugio Frassati lasciandosi alle spalle il paesino di Saint Rhémy e il prosciutto — e i tornanti e i viadotti della strada che porta al tunnel del Gran San Bernardo. Il Frassati, va gemello: il rifugio Degli Angeli, ex rifugio Scavarda, in Valgrisenche, vero nido d'aquila di accesso un po' anch'esso ricostruito e gestito dai giovani di Operazione Mato Grosso.

Il rifugio Bonatti

Con un nome così bisogna essere all'altezza. E infatti questo rifugio — battezzato così quando il grande Bonatti ottenne la sua approvazione — è tra i più frequentati della Valle d'Aosta non solo per il facile accesso ma anche per il servizio e per il fantastico panorama. Siamo sugli ultimi passi del Tor; gli atleti che arrivano qui hanno l'acqua in tasca, hanno valicato il severo Col Malatrà, hanno in faccia le spettacolari Grandes Jorasses e subito dopo rinfrescati alla fontana del rifugio, volteranno a sinistra, guardando la vetta del Bianco, lungo il sentiero bianco porterà al Rifugio Bertone e poi in picchiata sull'arrivo di Courmayeur. Tutti sentieri che potete facilmente combinare attorno al Bonatti prima o dopo aver gustato la sua cucina e aver pernottato nelle sue come

Info generali: <http://www.tordesgeants.it>; <http://www.lovevda.it/it>